



Per contattare la redazione
Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: perngott43@virgilio.it palazz5@libero.it
Grazie della collaborazione.



Cecilia Eusepi (1910-1928) proclamata beata il 17 giugno 2012

Giornata diocesana del malato

Processione in memoria della beata Cecilia Eusepi

DI GIANCARLO PALAZZI

Oggi si svolge a Nepi, presso la Chiesa della Sacra Famiglia, la Giornata diocesana del malato, organizzata dall'Unità, sottosezione di Civita Castellana, sul tema «Stupore per quanto Dio compie». Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente...» (Lc 1, 49), ma anche memoria liturgica della beata Cecilia Eusepi, con la significativa processione, guidata dal vescovo Rossi, verso la chiesa di San Tolomeo, dove è conservato il suo corpo, e la Concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Giuseppe Bertello.

«La giornata costituisce – come ha detto papa Francesco – un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati».

È importante educare alla cultura del dono, che è la risposta a un Dio amore che trova il suo culmine e compimento solo quando, quanto ricevuto, lo doniamo con generosità ai fratelli bisognosi di vicinanza, perché visti con occhi pieni di amore.

Ma per fare questo, occorre che ci lasciamo plasmare dallo Spirito del Vangelo, il quale ci indica la strada della carità, vera profezia in una generazione sofferente che conosce forti accenti di egoismo, e che è segnata fortemente dalla cultura del consumo e del profitto.

Alla comunità diocesana e parrocchiale si chiede di essere sacramento, presenza con una vocazione specifica: quella di essere immagine di Dio nel mondo e adorare il Signore nelle persone, ed essere così segno del Cristo, buon samaritano, che cura le ferite dell'uomo; per condividere, gli stessi problemi dell'uomo, ma oltre alla comprensione e alla solidarietà, pronti ad annunciare che Dio, in Gesù Cristo, ha provveduto a dare una risposta alle attese di ogni uomo donando la sua vita: «...anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1 Gv 3, 16). Il tema della sofferenza è sempre presente nella Chiesa, così come l'esigenza di essere vicini a quanti sono nel dolore, del corpo o dell'anima.

La nostra Caritas diocesana è impegnata a realizzare opere – segno capaci di rispondere alle necessità reali e disattese delle fasce più deboli, per essere profezia e coscienza critica rispetto alle responsabilità della comunità civile, e al tempo stesso offrire segni di speranza attraverso opere di misericordia concreta, donando affetto e tempo, con l'obiettivo ultimo della promozione umana.

assemblea del clero. Al centro della formazione ci sarà il mistero eucaristico nei suoi risvolti teologici «Uniti per servire Dio»



Un momento dell'assemblea del clero

Il vescovo Rossi: «Il pastore non può fare a meno dei suoi collaboratori, ma nemmeno loro possono cadere alla tentazione dell'autarchia»

DI GIUSEPPE PERNGOTTI

Assemblea del clero all'inizio del nuovo anno pastorale, nel giorno in cui la diocesi celebra la festa liturgica della sua patrona, la Madonna ad rupes.

Il tutto si svolge a Pian Paradiso, diventato ormai il luogo normale di tanti eventi diocesani. È presente quasi tutto il clero, diaconi compresi. Mancano, purtroppo, alcuni anziani e malati.

Si inizia con l'Ora Media in unione alla preghiera universale della Chiesa e come invocazione di aiuto celeste in un momento importante della vita della diocesi.

In apertura del suo intervento, lungo e articolato, il vescovo Rossi parla di sussidiarietà prendendo lo spunto dal testo di Lumen Gentium 28. E spiega. Il pastore non può fare a meno dei suoi collaboratori (preti e diaconi), ma nemmeno i collaboratori possono cadere alla tentazione dell'autarchia, quasi operai autonomi nella vigna del Signore. Questa comunione che ci sostiene a vicenda ci può aiutare a uscire dal senso di rassegnazione e da uno stile di sopravvivenza che non ci permette di servire il regno di Dio. A patto che ci sia fedeltà al Vangelo e che al centro ci sia Lui, il Cristo. Il Vangelo ci aiuta a vivere nella novità; la fedeltà a Cristo è l'elemento di continuità nel nostro vivere e operare nella storia.

Dopo tale premessa, il vescovo ha accennato agli avvicendamenti che o si sono già realizzati o sono in via di attuazione, sottolineando il clima di

armonia e di collaborazione fraterna in cui si sono compiuti: chi lasciava ha aiutato chi doveva subentrare e tutto con la partecipazione della gente che ha mostrato notevole maturità umana e spirituale.

È stato, quindi, illustrato il tema che sarà al centro della formazione permanente del clero e, contestualmente, oggetto della nuova edizione di Pietre (sarà

pronta per il 20 ottobre, giorno dell'anniversario della Dedicatione della Cattedrale e del mandato agli operatori pastorali); il mistero eucaristico, nelle sue dimensioni teologico-spirituali che sarà illustrato nelle riunioni mensili del clero. Il tutto, però, senza dimenticare le problematiche

legate all'Amoris Laetitia, già affrontate lo scorso anno e che saranno riprese a livello vicariale, al fine di arrivare alla stesura di direttive maturate e condivise.

A questo punto è stato distribuito il calendario degli incontri e delle iniziative che scandiranno l'anno che sta per iniziare: pagine fitte che possono anche scoraggiare a lettura, ma stanno anche a indicare l'intenzione di non abbandonarsi all'improvvisazione e alle necessità del momento, a favore di una programmazione attenta e seria.

La presenza di padre Giampiero, missionario in Cina da circa trent'anni, è stata l'occasione per parlare di quel lontano paese, così poco e mal conosciuto in occidente e in particolare in Italia. Sono parole che vengono dal cuore e dalla passione e che strappano l'applauso. Dopo una pausa che permette

l'incontro e lo scambio di informazioni dopo qualche mese di lontananza, sono ripresi i lavori sui vari argomenti; gli esercizi spirituali che si terranno in novembre a Caprarola, il centro vocazionale diocesano con le sue vicissitudini, le sue prospettive, i suoi problemi.

Dal seminario si è passati a parlare di pastorale giovanile. Don Giampiero ha illustrato quanto fatto durante l'estate e ha lanciato il programma per l'anno in corso. I momenti diocesani sono per lo più riservati agli over 16, ma ci sarà anche un minicamp invernale per le medie e una forte iniziativa estiva in occasione del sinodo sui giovani. Forte il richiamo alla dimensione parrocchiale della pastorale giovanile, specie ora in occasione delle prime esperienze del nuovo corso di preparazione alla cresima. Non sono mancati interventi a sottolineare la problematicità di

conservare i gruppi parrocchiali specie per il cambio di ambienti educativi.

Per la Caritas e le relative problematiche ha parlato don Giuseppe, sottolineando la continuità di un percorso e di una formazione ormai avviata da tempo.

Qualcuno, comunque, ha fatto notare come ci sono ancora tante emergenze non

pienamente avvertite e che dovranno essere tenute nel debito conto. Questo vale pure per il ministero della Caritas, per la quale il vescovo ha fatto un appello ai ministri straordinari dell'Eucaristia. Naturalmente si è parlato anche di pastorale familiare.

Una mattinata, quindi, densa di provocazioni, di sollecitazioni, di proposte. Non tutte sono state riportate, ma che non dovrebbero ingenerare ansia. In fondo siamo solo collaboratori dell'unico Padrone della Messa.

Fiano Romano

Festa dell'Addolorata col nuovo parroco

Atteso e desiderato avvenimento che ogni anno si ripete nella parrocchia di Fiano Romano, oggi arriva alla 175ª edizione: si tratta dei festeggiamenti per la beata Vergine Maria Addolorata.

La prima volta risale al lontano 1842, quando la statua della Vergine venne collocata nella chiesa parrocchiale di San Stefano. La festa di quest'anno è cominciata venerdì scorso e si concluderà oggi.

Il programma che allietta i festeggiamenti è particolarmente ricco: tutti gli eventi saranno all'insegna del folclore e della religiosità. Oltre alle altre esibizioni musicali, canore e sportive, sabato 16 alle 19.30, presso il cortile del Castello Ducale, la banda musicale municipale di Fiano, diretta dal maestro Aldo Surio, in un'eco con la Pia Unione della Madonna Addolorata, ha rievocato le antiche tradizioni della festa.

Oggi alle 19 verrà celebrata la Messa, a cui seguirà la processione accompagnata dai brani musicali della banda e illuminata da una fiaccolata che si svolgerà lungo alcune strade della cittadina.

All'evento partecipa anche il nuovo parroco don Chicco Paolotti, che ha fatto il suo ingresso sabato 9 settembre. I festeggiamenti per la beata Vergine Maria Addolorata si concluderanno con uno spettacolo pirotecnico.



Don Chicco Paolotti

Giuseppe Comellini

Orte saluta don Pace dopo 40 anni

Don Mauro ha lasciato la sua parrocchia tra commozione, saluti e ricordi dei fedeli

DI STEFANO STEFANINI

In una comunità di Orte saluta e ringrazia il suo parroco monsignor Mauro Pace: tanti i semi di bene sparsi nella comunità in tanti anni di servizio pastorale. Oggi 17 settembre festa della Madonna delle Grazie, il monastero benedettino è scrigno di

preghiera e di pace. Non è facile salutare con un sincero e commosso ringraziamento un parroco che ha speso oltre quarant'anni di servizio pastorale per la parrocchia di Santa Maria Assunta in Orte. Con questo sentimento la comunità parrocchiale e cittadina ha salutato ieri sabato 16 settembre monsignor Pace, con una Messa nella Basilica Cattedrale, seguita da un momento conviviale in

piazza della Libertà su cui si affaccia la possente mole della Chiesa di Santa Maria. Tanta commozione ha caratterizzato questo momento di saluto; tutti i numerosi presenti hanno ricordato a don Mauro tanti momenti gioiosi e tristi della vita personale e comunitaria, in cui la sua figura forte e discreta ha testimoniato la presenza di Cristo nella vita della città.

In particolare, all'impegno di don Mauro si devono importanti attività, tra le altre, nel campo dell'educazione e

della formazione dei ragazzi e dei giovani, della presenza nelle realtà scolastiche della città, delle strutture ricreative, delle associazioni giovanili e di preghiera, delle coppie e famiglie cristiane, della valorizzazione del patrimonio culturale religioso, delle confraternite e della Caritas parrocchiale. Sempre intenso l'impegno e la disponibilità di don Mauro per il dialogo e la comunicazione giornalistica su queste pagine, sia presso la televisione Teleorte, a cui



Don Mauro Pace

ha sempre assicurato la personale presenza per divulgare i significati delle iniziative e dell'attività pastorale parrocchiale. Don Mauro resterà di certo nel cuore di ogni ortano, con l'augurio di continuare a fare il bene nel suo nuovo campo di lavoro.

Oggi la festa di Santa Maria sul Colle delle Grazie

Oggi, terza domenica del mese di settembre, come da tradizione i parrochiali di Orte festeggiano la Madonna delle Grazie con una serie di manifestazioni ricreative popolari e religiose, organizzate dal comitato del quartiere a conferma del culto che gli abitanti del quartiere sorto sul Colle, insieme a tutta Orte, rivolgono alla Vergine delle Grazie.

Le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa e nel piazzale della Madonna delle Grazie, sobria ed elegante nelle sue forme rinascimentali. Seguiranno alcuni intrattenimenti organizzati per l'occasione.

È dal 1958 che le monache benedettine si sono trasferite sul colle delle Grazie, provenienti dal centro storico. Il monastero si caratterizza per la laboriosità silenziosa delle monache, che producono un'infinità di prodotti naturali che ritemperano il corpo e lo spirito. Le monache, pur nella clausura, sono sempre disponibili al dialogo con gli ospiti che bussano alla caratteristica ruota. Con la preghiera sono vicine alle necessità della comunità cittadina e del mondo intero che, come dice papa Francesco, ha sempre più bisogno di pace e di misericordia. (S.S.)